

Confcooperative: "Per le imprese troppi balzelli dalle banche"

LUCCA - La Confcooperative intende partecipare al dibattito sollevato da più parti e da tutte le organizzazioni di categoria a seguito del recente decreto del Governo che ridefinisce per le banche la commissione di massimo scoperto, delimitandone in maniera significativa l'applicazione.

"In realtà - si sostiene da parte della Confcooperative di Lucca -, dal mese di giugno, entro cui le banche si sarebbero dovute adeguare alle nuove disposizioni, sono state 'inventate' delle nuove formule con cui gli istituti di credito, in barba allo spirito della

legge, richiedono somme, a nostro parere indebite, ai clienti semplicemente usando denominazioni simili. Troviamo infatti voci come: "commissione per lo scoperto di conto", "commissione sull'utilizzo del credito", "commissione di messa a disposizione di fondi", "commissione per mancanza di fondi", "recupero spese gestione sconfinato", tutte dizioni apparse improvvisamente e con cui le banche fanno rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta. La Camera di Commercio ha già evidenziato questa anomalia e la Confcooperative intende ribadire,

specialmente in questo momento, in cui le imprese, e particolarmente le cooperative - si sottolinea -, si trovano in difficoltà economiche e finanziarie che sarebbe opportuno - invita Confcooperative - eliminare quanto più possibile i balzelli che gravano sui costi di esercizio e sui conti bancari stessi. Confidiamo che tutte le Associazioni di categoria si impegnino in prima persona a denunciare questi fatti e che il Governo e le autorità di vigilanza facciano il loro dovere per impedire queste ed ulteriori vessazioni poste in essere dagli istituti di credito".